



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 15 aprile 1998

deliberazione n. 1/98

OGGETTO: PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL TRIENNIO 1997-1999 E AGGIORNAMENTO DELLO SCHEMA PREVISIONALE E PROGRAMMATICO DI CUI ALL'ART. 31 DELLA L. 183/89. APPROVAZIONE.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- il D.P.R. 9 ottobre 1997 di "Ripartizione dei fondi nel triennio 1997-1999 ai fini del finanziamento degli schemi previsionali e programmatici" che:
 - attribuisce al bacino del fiume Po la somma di 307,911 miliardi, così ripartita, 119,395 per l'anno 1997, 94,258 per l'anno 1998 e 94,258 per l'anno 1999;
 - fissa l'ammontare del 10% delle somme attribuite a ciascun bacino quale limite massimo di spesa utilizzabile per le attività di pianificazione;
 - stabilisce indirizzi per la predisposizione del programma degli interventi e dell'aggiornamento dello Schema previsionale e programmatico;
- il D.P.C.M. del 23 marzo 1990 che fissa indirizzi per la programmazione degli interventi urgenti per la difesa del suolo e in particolare:
 - criteri generali di valutazione delle priorità,
 - elementi per l'individuazione di situazioni di particolare interesse,
 - elementi per la definizione delle caratteristiche generali delle tipologie di intervento;
- la proposta, allegata al presente atto deliberativo, di Programma di interventi per il triennio 1997-1999 e di aggiornamento dello Schema Previsionale e Programmatico sulla quale si è espresso favorevolmente il Comitato Tecnico;



CONSIDERATO CHE

- tale programma è formulato in funzione sia dell'avanzamento per stralci funzionali della pianificazione di bacino che delle azioni programmate;

- lo stesso s'inserisce in un'azione più complessiva di programmazione cui contribuisce anche il Programma di rilancio degli interventi di manutenzione e il documento illustrante le necessità urgenti sulle situazioni critiche del bacino presentati nella seduta odierna;

- gli interventi proposti sono 262 per un importo pari a lire 277,697 miliardi;

- tali interventi, in accordo con gli obiettivi e le azioni strategiche individuati nei Piani stralcio e sulla base del quadro delle criticità che emerge da tali Piani, dagli studi terminati e da quelli in corso, sono improntati alle seguenti linee di azione:

- manutenzione del reticolo idrografico e dei versanti cui è destinata un quota rilevante, che si approssima al 50%;
- concentrazione degli interventi nei nodi critici per rischio idraulico e idrogeologico in forma coordinata con gli altri strumenti di programmazione di settore e in particolare con il PS 45 (art. 4, comma 5, L. 22/95 e L. 35/95);
- ricostruzione del quadro della conoscenza necessaria alla pianificazione attraverso il ripristino del tessuto strumentale operativo funzionale alla difesa del suolo e alla gestione della risorsa idrica e il potenziamento dei sistemi di monitoraggio;
- recupero di condizioni naturali dei sistemi fisici del bacino e riduzione dell'artificialità attraverso l'attuazione di interventi anche innovativi per i criteri e le soluzioni tecnologiche previste;
- riduzione dell'inquinamento dei sistemi idrici;
- miglioramento dell'approvvigionamento potabile nei centri abitati con carenze particolarmente gravi e urgenti delle reti di distribuzione;

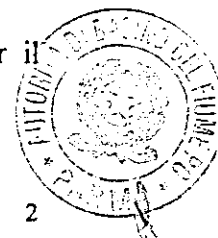
- gli stessi s'inseriscono nella programmazione sino ad ora attuata sul bacino attraverso lo Schema Previsionale e Programmatico e le altre leggi di spesa: L. 283/89, L. 102/90, L. 22/95 e L. 35/95;

- i nuovi studi e le nuove indagini per il piano di bacino - ai quali sono destinati 30,214 miliardi - sono stati individuati con funzioni di approfondimento e di aggiornamento dei risultati sino ad oggi conseguiti con la parte già programmata, che è complessivamente ad un elevato stato di avanzamento, essendo concluse le attività relative al settore dell'assetto idrogeologico ed essendo in fase di completamento le analisi di fattibilità delle opzioni di intervento relative alla qualità e all'uso dell'acqua e all'uso del suolo;

- l'intervento di consolidamento della traversa sul fiume Tanaro nei comuni di Masio e Felizzano, dell'importo di lire 3.207 milioni, è stato approvato dal Comitato Tecnico con la prescrizione di verificarne la fattibilità in relazione agli interventi di difesa idraulica e di adeguamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti in corso di realizzazione;

RITENUTO

- di approvare il programma di interventi e delle attività di pianificazione per il



triennio 1997-1999 e l'aggiornamento dello Schema Previsionale e Programmatico di cui all'oggetto;

- di approvare il programma di rilancio degli interventi di manutenzione;
- di stabilire che:
 - le economie derivanti dall'affidamento degli interventi del programma in questione, potranno essere utilizzate per il finanziamento di interventi prioritari privi di copertura finanziaria di cui all'allegato 2 del programma;
 - il finanziamento di varianti in corso d'opera nei casi ammessi dalla normativa vigente dovrà essere autorizzato dal responsabile del coordinamento delle attività programmatiche nei limiti delle risorse disponibili per il programma;
 - tali disposizioni si applicano anche agli interventi già ricompresi nello Schema Previsionale e Programmatico di cui all'art. 31 della L. 183/89;

DELIBERA

Art. 1 E' approvato il programma di interventi per il triennio 1997-1999, allegato al presente atto quale parte integrante, per un importo di lire 277,697 miliardi.

Art. 2 E' autorizzato l'impegno di lire 30,214 miliardi per gli studi finalizzati alla redazione del Piano di bacino.

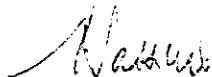
Art. 3 E' approvato il programma di rilancio degli interventi di manutenzione allegato al presente atto.

Art. 4 Le eventuali economie derivanti dall'affidamento degli interventi del programma di cui al precedente art. 1 e/o da minori spese accertate nel loro ammontare complessivo, potranno essere impiegate per il finanziamento di interventi prioritari privi di copertura finanziaria di cui all'allegato 2 del programma stesso.


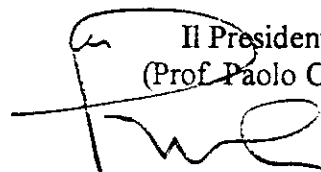
Art. 5 Il finanziamento di varianti in corso d'opera nei casi e nei limiti ammessi dalla normativa vigente dovrà essere autorizzato dal responsabile del coordinamento delle attività programmatiche nei limiti delle risorse derivanti dai ribassi d'asta.

Art. 6 Le disposizioni di cui ai precedenti artt. 4 e 5 si applicano anche agli interventi già ricompresi nello Schema Previsionale e Programmatico di cui all'art. 31 della L. 183/89.

Il Segretario Generale
(Prof. Roberto Passino)



Il Presidente
(Prof. Paolo Costa)



3